



NEWSLETTER

ottobre 2023

SALUTO

della Presidente

Da Genova, un caro saluto a tutte e tutti, socie e soci di OIVD ed anche amiche e amici, sostenitori e sostenitrici.

Dal gruppo che prepara questa Newsletter mi è stato chiesto un breve intervento introduttivo.

Cerco di rendermi utile alla nostra associazione con un impegno che non mi è indifferente e che secondo i miei programmi non potrà durare molto, ma sono qui per dire che il mio saluto si accompagna alla riaffermazione di questi miei punti di vista, o visioni:

- è indispensabile, per la causa dell'OIVD, arrivare alla denuncia, allo smascheramento delle violenze contro le donne ogni volta che si palesano ai nostri occhi e in ogni occasione in cui ci si senta ferite, discriminate: se viene offesa, violentata ed uccisa una donna, uomini e donne dell'Osservatorio, sappiamo da che parte stare!
- le nostre azioni, i nostri obiettivi, la nostra presenza hanno dei riferimenti nei contesti religiosi, per scelta o per cultura ereditata, e nel movimento femminista con tutte le sue sfaccettature: i due fuochi sono costanti e ci accomunano; infatti, fedi e femminismi si possono e si debbono coniugare insieme;
- più che mai abbiamo un traguardo importante: testimoniare contro la guerra, e contro tutte le guerre, facendo della presenza non violenta la modalità che privilegiamo, quindi andando al di là

degli schieramenti, fuori dalla logica di una economia distorta che basa i suoi capisaldi e il suo arricchimento proprio sulle guerre;

- vogliamo ricercare spazi di relazione tra donne e uomini di diverse culture e fedi religiose, l'interreligiosità è un traguardo non facile ma che ci sta davanti, e può concretizzarsi se sappiamo andare oltre il nostro mondo di "appartenenza": non si tratta di esercitare quella che comunemente viene chiamata la "tolleranza religiosa", si tratta di fare nostra una nuova "politica del riconoscimento" del valore dell'altro/altra, con cui camminare insieme;
- ci interessa moltissimo, per noi e per i nostri figli e figlie avere una prospettiva ecologica, di salvaguardia della terra, essere cioè partecipi di politiche di rispetto dei mondi animali, vegetali e minerali, perché sono parte della nostra vita.

Buon lavoro a tutti e tutte, impegnandoci nei nostri laboratori.

Maria Caterina Cifatte (Catti)

4 ottobre 2023



NEWSLETTER

ottobre 2023

ETICA DELLE RELAZIONI

Che fare?

ABSTRACT dell'articolo di Floriana Coppola

In questo contributo si può leggere la riflessione appassionata e preoccupata sull'emergenza allarmante della delicata questione della violenza minorile soprattutto nel Sud, vengono ripresi i contenuti del decreto di legge Caivano e la sua impronta essenzialmente punitiva. Attraverso un incalzante interrogarsi, si cerca di comprendere come tale deriva dei comportamenti delle nuove generazioni non può essere in modo superficiale rimossa con un giudizio che deresponsabilizza tutte le comunità adulte che educano e condizionano. Il focus dell'analisi si regge soprattutto sulla critica radicale al copione comportamentale del sistema patriarcale capitalistico che privilegia il profitto e il consumo, non curando la cura delle relazioni e la qualità della comunicazione. Nella modalità dell'avere, la propria felicità risiede nella superiorità sugli altri, nell'esercitare il proprio potere, nella capacità di conquistare, depredare, uccidere. La violenza sulle donne è il primo degli aspetti drammatici di una crisi profonda che ogni comunità metropolitana sta attraversando. La risposta istituzionale con il DL Caivano, assolutamente punitiva, non previene realmente le cause che stanno scatenando l'aumento esponenziale di violenza sulle donne e sui minori. Far diventare una persona una preda, vedere il corpo di un'altra creatura come uno strumento di piacere personale, sono processi psicosociali complessi, che hanno radici profonde nel radicamento degli stereotipi del patriarcato, sistema che precede da millenni la struttura capitalistica della nostra società ma che converge nella considerazione che l'altro può diventare un oggetto da consumare in gruppo, senza contattare empaticamente la

sua volontà e la sua sensibilità. L'*homo oeconomicus* ha sconfitto l'uomo spirituale, che aveva la sua radicalità nel messaggio evangelico e in altri sentieri mistici. Il patriarcato, che persiste oltre la deriva capitalistica globalizzata, dice Carla Lonzi, legittima la donna come prima proprietà del maschio, prima preda da conquistare e possedere. Millenni di schiavitù hanno coinciso con l'avanzare dell'ideologia consumistica che fa del consumo l'unità di misura delle relazioni tra le persone. Avere o essere? Conflitto assolutamente vinto dalla prima azione. Avere beni, consumare beni e persone nella loro oggettualità. Questo è il diktat socio/ambientale prevalente, il codice antropologico dei rapporti tra gli uomini e le donne.

Che fine fanno gli ordini morali del rispetto, del dono, dell'empatia verso il prossimo, della reciprocità nella relazione? La radicalità spirituale del cammino mistico, comune a varie religioni, ha compreso come il desiderio ossessivo compulsivo di ricchezza sia dentro un sistema drogato, che allontana l'essere umano dalla sua capacità di costruire comunità sane, solidali e coese. All'aumento dei consumi corrisponde il degrado della qualità della vita (l'acqua, l'aria, l'ambiente), il ricorso sempre maggiore a strategie di compensazione (medicines per lo stress e altre patologie, i viaggi, lo svago), l'aumento dei prezzi di beni essenziali ogni giorno più scarsi (acqua, energia, spazi verdi). Bisogna rompere con la società della crescita, con l'economia capitalistica, con il produttivismo e con l'occidentalizzazione del mondo. Bisogna recuperare ciò che è andato perduto. Recuperare il senso del sacro che restituisca legittimità alla dimensione spirituale dell'essere umano, in forme anche completamente laiche. Recuperare la po/etica della relazione dentro e fuori le istituzioni, per dare credibilità e rendere affidabili gli adulti delle comunità educanti.

Link all'articolo completo: <https://bit.ly/ChefareCoppola>

sommario

newsletter ottobre 2023

Osservatorio Interreligioso sulle Violenze contro le Donne (O.I.V.D.)

SALUTO della Presidente pag. 1

EDITORIALE

ETICA DELLE RELAZIONI

Che fare?

di **Floriana Coppola** pag. 2

A) COSA STIAMO FACENDO

1) Le attività dei gruppi territoriali

Gruppo Trento:

- *Dalla teologia dell'accompagnamento alla teologia femminista*
di **Alessandro Serena** pag. 4

- *Fiori d'inciampo*
di **Paola Morini** pag. 5

Gruppo Emilia Romagna

- *Voci dei femminismi nelle religioni* pag. 6

2) Le attività di alcuni laboratori

Laboratorio Re-in-surrezione

- *La volpe e le galline*
di **Clelia degli Esposti** pag. 7

- *Il richiamo misterioso di una monaca ribelle*
di **Paola Cavallari** pag. 8

- *Ascoltare il silenzio* pag. 9

Laboratorio Interreligioso

- *Iran, donne e rivolte* pag. 10

- *Religioni e parità di genere*
di **Gabriella Rustici** pag. 11

Laboratorio Prostituzione

- *Continua il nuovo ciclo su quale libertà*
di **Doranna Lupi e Grazia Villa** pag. 12

Laboratorio Arte

- *Per rovesciare luoghi comuni*
le Responsabili pag. 14

B) ARTICOLI

- *Violenza contro le donne. Crudeltà maschili*
di **Paola Cavallari** pag. 15

- *Judith Butler: «Solo una democrazia radicale può porre fine alla violenza in Medio Oriente»*
di **Giansandro Merli** pag. 15

IL CREATO E LA CROCE:

Dalla teologia dell'accompagnamento alla teologia femminista



Il creato e la croce. La misericordia di Dio per un pianeta in pericolo (Editrice Queriniana, Brescia, 2021) di Elizabeth A. Johnson parte da un'istanza: "Il nostro pianeta è alle porte e bussina", bussina insieme a tutte le sue creature, destinatarie di una salvezza divina che non si limita ai soli esseri umani. La

Johnson nasce nel 1941, religiosa, teologa, accademica, docente emerita alla Fordham University di New York, già presidente della Catholic Theological Society of America, e dell'American Theological Society, è autrice di innumerevoli pubblicazioni. Le sue opere sono tradotte in tredici lingue; tra di esse ricordiamo: *Colei che è. Il mistero di Dio nel discorso teologico femminista* (Queriniana, Brescia, 1999), *Vera nostra sorella. Una teologia di Maria nella comunione dei santi* (Queriniana, Brescia, 2005) e *Alla ricerca del Dio vivente* (Fazi editore, Roma 2012). Possiamo riconoscere nel testo una teologia dell'accompagnamento che sostiene l'amorevole presenza di Dio nella creazione, che respinge un antropocentrismo sicuramente datato e superato, che è in grado di supportare una solidarietà planetaria e il lavoro a favore di una giustizia ecologica. A partire dalla contestazione delle idee altomedioevali di Anselmo di Aosta la Johnson supera immagini arcaiche di Dio affermando che la misericordia di Dio non ha bisogno della morte di Gesù. Non è un Dio crudele che sacrifica il proprio Figlio per l'espiazione del peccato dell'uomo. L'autrice non manca di correlare ed approfondire aspetti fondanti del cristianesimo: dalla figura

di un Dio redentore e della sua incarnazione in Gesù di Nazareth, per arrivare alla conversione dei cuori e delle menti. Una delle massime esponenti della teologia femminista, da decenni la teologa statunitense indaga le origini dell'androcentrismo nella religione. Quando Dio viene modellato sulla figura del monarca terreno assoluto, al maschile, che gode di attributi di infinità, onnipotenza, perfezione, la Johnson coglie il riflesso della cultura patriarcale: "Il simbolo del Dio trascendente, onnipotente, impassibile non è forse la quintessenza dell'incarnazione del solitario dominio dell'ego maschile, al di sopra della mischia, perfettamente felice in sé stesso...?". La Johnson non esita nell'identificare il sessismo che pervade la società e le chiese come un "peccato sociale". La teologia femminista si oppone alla visione patriarcale ed esalta nel linguaggio su Dio i tratti miti e protettivi associati al ruolo materno delle donne, anche attraverso la riflessione sullo Spirito Santo come Dio creativo e materno che porta all'incarnazione di Cristo. Un Dio al maschile è indubbiamente un'antropomorfizzazione figlia dei tempi e delle culture che l'hanno espressa, a fronte della quale la Johnson ritiene che "Il mistero di Dio trascende tutte le immagini ma se ne può parlare ugualmente bene o male con concetti presi dalla realtà maschile o femminili".

In conclusione, il Dio vivente, compassionevole e misericordioso, ha sempre accompagnato, accompagna e accompagnerà il mondo con la sua grazia salvifica, compresi gli esseri umani con la loro natura ferita dal peccato. Nell'apparentemente semplice frase "Il topolino non muore da solo" l'autrice riesce a cogliere e rendere con immediatezza uno squarcio di luce capace di esprimere un Dio prossimo all'umanità e a tutte le creature con la loro straordinaria bellezza, con la loro lotta evolutiva e con il loro inevitabile morire.

Alessandro Serena

ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2023 E PROGRAMMATE PER IL 2024 *Gruppo Territoriale Trento*

Il gruppo OIVD di Trento, dopo la primavera dedicata ad organizzare la presentazione del nostro libro **“Fedi e femminismi”** sia a Trento che a Rovereto, ha deciso di concentrare le proprie energie sul progetto **“Fiori d’inciampo”** mirato alla

costruzione di una forte consapevolezza di quanto il fenomeno delle violenze contro le donne, in particolare nella forma estrema del femminicidio, sia radicato nel nostro territorio. Partiamo infatti dal presupposto che solo la percezione chiara della responsabilità collettiva nell’accettazione di una cultura che produce violenza di genere possa, combattendo l’occultamento della memoria e aprendo spazi di riflessione, generare il cambiamento necessario.

Per questo le nostre energie sono state spese nel rapporto con soggetti e istituzioni presenti sul territorio per poter agire in sinergia puntando all’obiettivo comune.

Abbiamo coinvolto il Consiglio delle donne, il Centro Antiviolenza, la Comunità di s. Francesco Saverio e il Comune di Trento. Abbiamo parlato con vari



gruppi di docenti che hanno dato la propria disponibilità al lavoro comune. Nel corso dell’anno scolastico, quindi, saranno fatti interventi di sensibilizzazione nelle classi che verranno coinvolte nella realizzazione dell’azione collettiva presumibilmente realizzabile per l’otto marzo.

Nel frattempo, saranno organizzate tavole rotonde sui temi più scottanti relativi ai corpi delle donne e al modo in cui si delinea il rapporto tra libere scelte e libero mercato.

Paola Morini

Le attività dei gruppi territoriali: Emilia Romagna

VOCI DEI FEMMINISMI NELLE RELIGIONI

Gruppo Territoriale Emilia Romagna

Venerdì 6 ottobre 2023 alle 17:30, presso la Sala polivalente del **Centro Interculturale Zonarelli del comune di Bologna**, è avvenuta la presentazione di due libri dell'Osservatorio Interreligioso sulle Violenze contro le Donne (O.I.V.D.), entrambi interreligiosi, pubblicati fino ad ora.

I libri dispiegano una polifonia di voci che si avvicinano in un percorso interreligioso che non rinuncia alla dimensione del politico e della cittadinanza vissuta. In una cornice che intreccia la riflessione femminista con le domande e le urgenze di ricerca spirituale, i volumi raccolgono i contributi di donne appartenenti per lo più a comunità religiose, che esprimono le loro riflessioni sui temi della fede/spiritualità e della politica, a partire dal loro essere donne.

È seguita la pièce teatrale di Valeria Khadija Collina, un monologo intitolato *L'Isola*. Si tratta di una testimonianza autobiografica e insieme di una rappresentazione paradigmatica di vissuti inerenti all'appartenenza all'Islam da parte di una donna e al successivo distacco da esso.

È la metafora di una scelta radicale: l'adesione dell'autrice a un Islam rigoroso e la conseguente decisione di trasferirsi in Marocco. Segue il ritorno in Italia, dopo 20 anni, e la scoperta dell'esistenza di un ricco, dirompente pensiero femminile nell'Islam marocchino, e di decennali e caparbie lotte. A queste

donne marocchine, femministe islamiche o laiche, Valeria Khadija Collina dà voce.

Chi siamo? Siamo il gruppo territoriale locale Emilia Romagna dell'Osservatorio Interreligioso sulle Violenze contro le Donne (O.I.V.D.), associazione nazionale che si impegna sul tema delle violenze sulle donne con un taglio interreligioso (per approfondire invitiamo a consultare la voce **CHI SIAMO** nel sito <https://www.oivd.it/>)

L'incontro è stato coordinato da Nella Roveri, che ha introdotto e rivolto domande alle autrici presenti, Minoo Mirshahvalad, e Paola Cavallari, e alla attrice/regista Valeria Khadija Collina.

Video registrazione dell'incontro:

https://youtu.be/45eRy1-EbGQ?si=Mzt_Qk9LRzh1yn8t

VOCI DEI FEMMINISMI NELLE RELIGIONI

- Presentazioni dei libri:
 - FEDI E FEMMINISMI IN ITALIA: LA PROFEZIA DELLE DONNE**
A cura di Paola Cavallari
 - QUEL DIVINO CHE SI INCARNA E RESPIRA FRA DONNE. DI DIVERSE RELIGIONI**
A cura di Paola Cavallari
- Incontro con:
 - Nella Roveri, autrice degli spazi
 - Paola Cavallari, curatrice dei libri
 - Minoo Mirshahvalad, autrice della testimonianza islamica
- Spettacolo teatrale:
 - L'Isola** di e con Valeria Khadija Collina
 - La lotta del corpo e l'azione scoperta del femminismo islamico.
 - Lo spettacolo "L'Isola" è una rappresentazione autobiografica e insieme una rappresentazione paragonata di vissuti inerenti all'appartenenza all'Islam e al successivo distacco da esso da parte di una donna.
- Dialogo:
 - Paola Cavallari, Minoo Mirshahvalad e Valeria Khadija Collina dialogheranno sul palco con l'audience.

Venerdì 6 ottobre 2023
ore 17,30

Solo polivalente **Centro Interculturale Zonarelli**
Via G. A. Sacco, 14 - **Bologna**
Ingresso libero

Evento proposto da **OSSERVATORIO INTERRELIGIOSO SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE**
Gruppo Emilia Romagna

CON IL PATROCINIO DI

le attività dei laboratori: Re-in-surrezione

LA VOLPE E LE GALLINE

Note sull'incontro

*“Dall’abuso di potere
all’abuso patrimoniale*

*nelle nuove comunità ecclesiali -
Presentazione del documento Prometeo”*



di Clelia degli Esposti

Riguardando il video del webinar del **13 aprile 2023** “Dall’abuso di potere all’abuso patrimoniale nelle nuove comunità ecclesiali-Presentazione del documento Prometeo” (<https://www.youtube.com/live/IqQYgVsyl-w?si=tgDQ8Ywv9sN06jBn>) due riflessioni mi vengono spontanee:

1) l’incontro è in perfetta continuità con quelli organizzati dal nostro laboratorio sugli abusi sulle religiose: l’abuso di coscienza, quello spirituale e psicologico sottostanno a meccanismi di manipolazione molto simili nei due contesti, religiosi ed ecclesiali, come faceva osservare Ludovica Eugenio, direttrice di Adista, nella sua introduzione, rilevando modelli sovrapponibili e sistemici; entrambi si collocano su un terreno molto scivoloso in cui il confine fra

plagio e volontà è molto labile (Maurizio Montanari) ed entrambi hanno radici nel potere che un uomo (a volte una donna), investito del sacro, si arroga in nome di Dio per prevaricare usando violenza: il potere del sacro agisce a ogni livello nella Chiesa (Pierre Vignon);

2) la modalità con cui ogni relatore e relatrice si è rapportato con la tematica, è stata quella di partire dalla propria esperienza personale per fare pensiero, pratica molto cara a noi femministe, che determina uno sguardo altro e fuori dalle tentazioni accademiche.

(continua)...

Leggi l'articolo completo al link:

<https://bit.ly/VolpeGallineDegliEsposti>

IL RICHIAMO MISTERIOSO DI UNA MONACA RIBELLE

*Cronaca dell'incontro per la presentazione
del libro "Lo scandalo della felicità"*

di Paola Cavallari



«L'occasione felice della presentazione del romanzo di Pina Mandolfo, *Lo scandalo della felicità*, che tratta della storia drammatica, in una Palermo seicentesca, della Principessa Valdina, costretta forzatamente dal padre alla monacazione, ha permesso questo primo incontro (<https://youtu.be/ofSidqaahYk?si=1PreTIt8qxVHxzdk>) - avvenuto on line il 26 maggio 2023- tra il laboratorio Re-in-surrezione (Re-insurrezione comprende donne e uomini appartenenti ad associazioni: Donne per la Chiesa, Osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne, l'agenzia Adista, che da anni si espongono per far emergere e smascherare le dottrine, le pratiche e le condotte misogine che governano la Chiesa cattolica; la rete comprende inoltre alcune persone che fanno parte di aggregazioni che raggruppano chi è stato manipolato e abusato in congregazioni o in contesti ecclesiali) e la Società Italiana delle Letterate. È evidente a chi frequenta entrambe le associazioni, come la sottoscritta, individuare con facilità i

punti di contatto tra queste due speciali aggregazioni di donne».

Dopo la introduzione della conduttrice Clelia degli Esposti, con queste parole ha esordito Floriana Coppola, in apertura dell'incontro. E indicava fra l'altro, nel suo articolato discorso, punto per punto, le convergenze delle due associazioni, le cui ispirazioni riassumo ora brevemente: essere autonome e indipendenti da istituzioni, privilegiare il confronto dal basso di donne provenienti da etnie, fedi e culture diverse; darsi come compito la denuncia degli aspetti violenti, aggressivi e manipolatori del patriarcato; assumere la pratica femminista del partire da sé; promuovere la consapevolezza della necessità di liberarsi dagli stereotipi tradizionali del femminile e del maschile. La doppia motivazione che ha ispirato quest'appuntamento è stata infatti quella di presentare, insieme all'autrice, un romanzo davvero coinvolgente, un «romanzo della memoria» nell'orizzonte della letteratura femminista italiana, come ama dire la stessa autrice; e – altro obiettivo fondamentale - creare un ponte tra due realtà femministe, istituire una possibilità di comune ricerca verso forme di “felicità”, abbattendo assetti di identità imprigionate da

stereotipi avvilenti, scardinando le mentalità maschili che di tali stereotipi si servono per perseverare i loro privilegi, smascherando i modelli costruiti su valori patriarcali interiorizzati dalle donne, perché inculcati loro fin da bambine.

(continua)...

Leggi l'articolo completo al link:

<https://bit.ly/AnnaValdinaCavallari>



ASCOLTARE IL SILENZIO *Incontro dedicato alle religiose delle Comunità Loyola abusate da Marko Rupnik* Comunicato dell'evento

Venerdì 3 novembre 2023 alle 17,30 il Laboratorio Re-in-surrezione organizza un evento online su Zoom dedicato alle religiose della Comunità Loyola abusate da Marko Rupnik.

Gli abusi del predatore Rupnik e le coperture da parte della gerarchia ecclesiastica (fu il papa a togliergli la scomunica?), le incertezze e le ambiguità nella presa di posizione della Compagnia di Gesù nei confronti dello scandalo dilagante, la questione della rimozione delle opere e le responsabilità passate, presenti e future del centro Aletti, sono state ampiamente e dettagliatamente raccontate dalla stampa, in particolare da Federico Tulli nella rivista Left, da Federica Tourn sul quotidiano Domani e da Ludovica Eugenio su Adista.

Ma che ne è delle vittime? Che ne è della comunità delle religiose, in cui almeno la metà ha subito abusi? Che ne è di queste vite spezzate, del loro vissuto e del loro futuro? Quali perversi meccanismi di manipolazione si innescano quando un leader carismatico (uomo o donna) abusa del suo potere, legittimandosi il proprio “status” di “sacro”? Quali processi si innescano quando una vittima trova il coraggio di parlare? E quali tutele si possono attivare affinché religiose, donne e uomini di comunità non cadano nella trappola della dipendenza e di conseguenza dell'abuso (di potere, spirituale, sessuale)? Quali strade percorrere

affinché si faccia giustizia, si renda alle vittime riconoscimento della violenza subita e risarcimento morale ed economico?

L'evento, oltre che denunciare l'esistente, vuole tentare di riflettere su queste domande, affinché si avvii un processo di sensibilizzazione nei confronti della tragedia delle vittime, numerose ovunque e per lo più ridotte al silenzio, nella istituzione ecclesiastica e nei movimenti carismatici. Si vuole altresì riflettere su come il potere del sacro in mano a una casta di soli uomini nel contesto misogino della chiesa, o di leader carismatici intoccabili nelle comunità, attraverso il pretesto della promessa salvifica, induca al sacrificio (sacer facere) e porti alla distruzione di chi si sottopone.

Inoltre, entrando nel caso di Rupnik, paradigmatico per molti versi, ci si chiede da cosa deriva l'ambivalenza del leader, quello che Hoyeau chiama “lo iato fra il volto luminoso con cui il predatore si presenta e gli abusi che commette”? La perversione è sempre una perversione del buono, del bello, del vero. (Ivan Illich ci

ricorda nel testo “Il perversimento del cristianesimo”: come la corruzione del meglio è il peggio).

All'incontro parteciperanno come relatrici:

Ludovica Eugenio, direttrice di Adista;

Fabrizia Raguso, psicologa, terapeuta familiare, ex religiosa della Comunità Loyola, professore associato alla università Cattolica Portoghese;

Cecilia Sgaravatto, ricercatrice indipendente gruppo Prometeo;

Paola Cavallari, scrittrice femminista.

Per richiedere il link Zoom dell'evento scrivere a:

Reinsurrezione@gmail.com



IRAN, DONNE e RIVOLTE

Presentazione del libro

Comunicato dell'evento

La rivolta delle donne iraniane, che ha catalizzato l'attenzione mondiale tra la fine del 2022 e i primi mesi del 2023, sembra aver perso fascino per il sistema dell'informazione ma per noi rimane punto focale di attenzione proprio per il suo essere esempio chiaro di come la lotta per libertà delle donne in ogni stato, in ogni contesto socio-politico, sia percorso privilegiato verso la libertà dell'intero popolo.

Nell'Iran di oggi in particolare le mobilitazioni delle donne mettono bene in rilievo la stretta connessione tra regime patriarcale e uso strumentale dell'interpretazione delle norme religiose e della tradizione.

Per questo abbiamo pensato che OIVD dovesse cogliere l'occasione offerta dall'antropologa **Sara Hejazi** di approfondire questo tema attraverso la presentazione del suo libro "Iran, donne e rivolte" ed. Scholé.

Il dialogo con l'autrice si è rivelato un'importantissima occasione di approfondimento e confronto.

Link al video dell'incontro svoltosi il 26 settembre u.s.:

<https://youtu.be/PCq719yJVqI?si=ciBu7RUoOkMGYA23>

Osservatorio Interreligioso sulle violenze contro le donne
gruppo interreligioso

Lo sguardo di un'antropologa femminista italo-iraniana ci guida nell'approccio con la complessità di un mondo in cui le vicende politiche, sociali e religiose, negli ultimi 100 anni, si sono intrecciate in una trama che ha interagito in modo vario e complesso con le vite e le politiche delle donne.

Dalla sua analisi emerge, come da un catinello che mostra forme in continuo divenire, la ricchezza e la molteplicità di piani e livelli d'azione. Interazione di un fermento che spesso siamo portati a vedere attraverso la lente delle semplificazioni schematiche.

vi invitiamo alla presentazione del libro di
SARA HEJAZI
"IRAN, DONNE E RIVOLTE"
ed. Scholé

venerdì 26 settembre 2023
alle ore 17
in streaming su zoom

per partecipare chiedere il link a:
osservatoriooivdanne@gmail.com

Sara Hejazi
Iran, donne e rivolte
Scholé

RELIGIONI E PARITÀ DI GENERE

Una proposta di lettura e di discussione

RELIGIONI E PARITÀ DI GENERE. *Percorsi accidentati*, a cura di Alessia Liroso e Alessandro Saggiorno, Roma, 2022, Edizioni di storia e letteratura.

Come può un testo così composito, con undici tra autori ed autrici, mantenere riconoscibile unitarietà e vasta leggibilità? Quali spunti di riflessione può offrire a una associazione come OIVD che ha quale sua peculiarità il concetto di “interreligioso”?

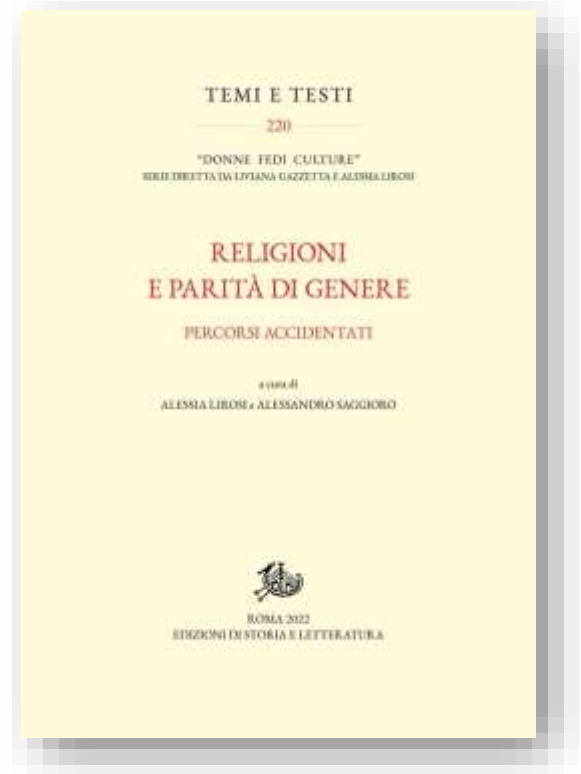
L'introduzione, curata da Arianna Rotondo, espone i criteri che stanno alla base della ricerca complessiva, necessariamente interdisciplinare. L'idea guida sembra essere la parola “religioni”, dunque una visione immediatamente plurale che interroga il legame ancestrale delle donne con il divino. Un'altra è la considerazione della storia come “contenitore in cui si registra (anche) il formarsi di una società più equa” (p.IX) dunque una visione progressiva che ricerca il cambiamento in ognuna delle realtà esaminate.

Le donne che conosciamo nei vari testi sono sempre attive sentinelle ai margini, in alcuni casi proiettate verso un oltre.

La dimensione religiosa e quella sociale sono viste nella loro interazione, in movimento, perché la fondazione remota dei testi sacri si lega al divenire della storia.

Infine, la categoria profonda e unificante è quella di genere, intesa come fluida, “costantemente negoziata, rinegoziata, negoziabile” (p.XV)

Non scontato risulta il concetto di parità, che interagisce con dignità, diritti, differenza.



Alla lettura personale, vivamente consigliata, aggiungo la proposta di una discussione nel Gruppo “Interreligioso” allargata a chiunque abbia interesse ad approfondire questo tema.

Gabriella Rustici

ATTIVITÀ SVOLTE FINORA E PROGRAMMATE PER IL FUTURO

Laboratorio Prostituzione

Dopo i due cicli di incontri su “Prostituzione e pornografia ci riguardano tutti e tutte” e “Religioni e prostituzione. Le voci delle donne” realizzati tra il 2021 e il 2022, abbiamo pensato di fermarci a riflettere sul tema della libertà.

Durante le attività svolte sia come Gruppo prostituzione, sia da parte di alcune di noi che lavorano nelle scuole o con gruppi di giovani, abbiamo constatato come per molte giovani femministe la prostituzione sia tornata a essere considerata un lavoro come un altro, con la convinzione che il diritto all'autodeterminazione sul proprio corpo sia il fondamento della "libertà" di esercitarlo.

Accedere a questa possibilità richiede anzitutto di acconsentire a considerare l'intimità sessuale una merce come un'altra. Difficile non chiedersi se si sia veramente libere nel fare questa scelta e di quale libertà stiamo parlando.

Con queste riflessioni siamo approdate al nuovo **ciclo dal titolo “Quale libertà?”**, iniziato il 19 maggio 2023 (https://youtu.be/u4pVbRA_ZtU?si=LV5n4M-qybUaDdYa) con Valentina Pazé, docente di filosofia politica all'Università di Torino. Nel suo libro **Libertà in vendita. Il corpo fra scelta e mercato** si pone questa domanda osservando le nuove forme di sfruttamento, mascherate e giustificate nel nome della libertà, facendo così emergere la natura contraddittoria, ambivalente e disturbante della libertà nell'epoca del neoliberismo e

delle democrazie di mercato. Nel caso della prostituzione si tratta di un'attività oggettivamente pericolosa, dal punto di vista fisico e psichico. Questo spiega bene perché la prostituzione non può essere considerata “un lavoro come un altro”.



Ci troviamo di fronte a nuove forme di servitù volontaria in cui persone socialmente svantaggiate accettano per sopravvivere forme di auto sfruttamento, magari

Le attività dei laboratori: Prostituzione

negando a se stesse di essere sfruttate o sostenendo di desiderare di esserlo.

Per questi motivi è necessario chiedersi di quale libertà e della libertà di chi stiamo parlando quando si discute di corpi in vendita come se fossero merce e di quali desideri si tratta poiché nel mercato si sono aggiunti nuovi soggetti "desideranti": i clienti dell'economia globalizzata. Diventa quindi urgente interrogarsi sulla natura dei desideri dato che il mercato, pur di generare profitti, risponde ai desideri dando continuamente vita a nuove forme di sfruttamento, soprattutto sui corpi delle donne.

Durante il lungo e avvincente dibattito di questo incontro è riemerso anche il tema del diritto sessuato al maschile, delle leggi che legiferano sul corpo delle donne, figlie di un pensiero giuridico sessista e patriarcale, infine si è riproposta la questione del rapporto tra norma penale e libertà femminile.

Da qui la necessità di approfondire, nel prossimo anno, la connessione tra il diritto e il suo utilizzo con il tema della libertà, filo rosso del nostro ciclo.

Intanto proseguiremo con una tavola rotonda, il **13 dicembre 2023 alle 18,00** su piattaforma Zoom, con Cecilia Alagna del collettivo Lune e Lame, Daniela Santoro del collettivo Le compromesse e Maria Laura Cinquegrana, autrice della tesi "Dall'oggettivazione dei corpi allo sfruttamento sessuale: cause e conseguenze post traumatiche su donne e minori".

Vorremmo riflettere con loro sull'autoggettificazione verso cui vengono orientate le giovani donne tramite l'ipersessualizzazione pervasiva dei contenuti social dove passa anche un certo femminismo che spinge in direzione neoliberista.

Seguirà nel **2024** una seconda tavola rotonda in cui saranno invitati giovani uomini che, essendo a

conoscenza dell'esperienza di autocoscienza maschile, hanno parlato nelle loro tesi di crisi della maschilità, potere del patriarcato, sessualità maschile, maschilità e violenza.

Recentemente il Parlamento Europeo, nel solco della legge svedese, dando credito soprattutto alle sopravvissute che hanno denunciato la prostituzione come una forma di violenza patriarcale sulle donne, ha chiesto misure a livello UE per contrastare la prostituzione e il suo impatto sulla parità di genere. Se da un lato questo ci conforta, non sono mancate campagne pubblicitarie ammiccanti alla prostituzione, articoli giornalistici e incontri, anche accademici, pro sex work, tendenti ad affermare ancora il diritto a prostituirsi (nonostante la sentenza della Corte costituzionale del 2019), che richiedono di proseguire nel nostro percorso e di continuare ad appoggiare azioni e pratiche abolizioniste.

Doranna Lupi e Grazia Villa

ATTIVITÀ SVOLTE FINORA E PROGRAMMATE PER IL FUTURO

Laboratorio Arte

Il progetto maturato all'interno del Laboratorio Arte "Un'orma espressiva per rovesciare luoghi comuni", a tutt'oggi in attesa della graduatoria dei soggetti partecipanti finanziabili, in risposta al Bando 2022 (linea A di finanziamento), del Dip. Pari Opportunità, bando a cui l'Osservatorio aveva partecipato, ha comunque prodotto, nello scorso anno scolastico, una serie di attività che però non hanno ancora avuto modo di essere adeguatamente valorizzate.

A fronte di un possibile stand-by delle azioni previste per l'anno scolastico 2023-24, l'intendimento del Laboratorio Arte è quello di condividere ciò che nel frattempo è stato fatto: utilizzando il sito web dell'OIVD, si tratta di "riempire", sotto la voce LABORATORIO ARTE/CONTRIBUTI le tre voci APPROFONDIMENTI / MATERIALI AUTOPRODOTTI/ LETTURE. Ognuna, infatti, di queste "caselle" può ospitare varie attuazioni di coloro che hanno lavorato nel corso del precedente anno scolastico.

Per esempio, per la classe del Liceo "Marco Polo" di Venezia si tratterebbe di inserire tutto quanto è stato fatto sui diversi supporti che si potrebbero mettere loro a disposizione, in particolare utilizzando il canale Youtube di OIVD.

Analogamente il Liceo napoletano "Boccioni" ha sviluppato un suo percorso di confronto e studio anche

con riferimento alla giornata formativa tenuta dal prof. Alessio Miceli di Maschile Plurale.

A Genova invece continua l'attività di confronto con il gruppo del Centro Antiviolenza di Casa Pandora che, tra l'altro, attraverso la Cooperativa Mignanego, risulta tra i primi soggetti destinatari del finanziamento del Bando 2022 - linea B.

Il PERCORSO dello scorso anno, nelle diverse realtà, ha riguardato approfondimenti, materiali e letture che potrebbe diventare infatti un arricchimento sulla destrutturazione degli stereotipi legati al tema delle violenze sulle donne – vero obiettivo del progetto.

Si ritiene che possa anche essere presa in considerazione una convenzione (con riferimento ai PCTO - Percorsi Trasversali per l'Orientamento) tra l'OIVD e gli Istituti scolastici già coinvolti, che costituirebbe una grande corsia preferenziale di partecipazione per gli alunni: si tratta di una via percorribilissima e sicuramente darebbe molta motivazione a lavorare sulle linee tematiche che il progetto prevedeva.

Infine, alcune componenti del gruppo potrebbero fare degli interventi on-line aperti alle socie e ai soci su singoli ambiti artistici (per esempio il cinema, la storia dell'arte, la letteratura, la poesia), mettendo a disposizione i loro studi e le loro ricerche specialistiche. Si auspica, anche attraverso l'utilizzo del sito web, di riattivare la rubrica ARTEMISIA per la quale possono essere già disponibili dei testi scritti di riflessione e di critica artistica.

Le responsabili del Laboratorio

Violenza contro le donne. Crudeltà maschili

Paola Cavallari 06/10/2023

Adista Segni Nuovi n° 34 del 14/10/2023

Link all'articolo:

<https://www.adista.it/articolo/70706>

Judith Butler: «Solo una democrazia radicale può porre fine alla violenza in Medio Oriente»

Giansandro Merli, inviato a Bari, 17/10/2023

Il Manifesto 17/10/2023

Link all'articolo:

[https://www.libreriadelledonne.it/puntodi-vista/dallastampa/judith-butler-solo-una-democrazia-radicale-puo-porre-fine-alla-violenza-in-medio-oriente/](https://www.libreriadelledonne.it/puntodi-vista/dallastampa/judith-butler-solo-una-democrazia-radicale-puo-porre-fine-alla-violenza-in-medio-orient/)



INFO E CONTATTI



[mail: osservatorioivdonne@gmail.com](mailto:osservatorioivdonne@gmail.com)



[web site: https://www.oivd.it/](https://www.oivd.it/)



<https://www.facebook.com/osservatorioivdonne>

